

MODELLO DI CONSULENZA DI GRAFOLOGIA PERITALE

Parere Verbale - parte 4 su 4 - pagina 1/6

Nomina ed Incarico

Quesito

Stabilire se le Firme a Nome Piera Cocco in verifica, sono vergate dalla stessa mano e conformi alle firme di comparazione, certamente autografe.

Analisi dei documenti

.....

Per comodità di descrizione nel seguente sunto del modello di *Parere Verbale*, le firme autografe e le firme in verifica a confronto verranno identificate come segue:

V* le firme/sigle in verifica, scelte tra le più significative

C* le firme sicuramente autografe

Breve analisi grafica delle firme in verifica :

Firme rilasciate con gestualità poco spontanea e variabile, assenti di estetica ed armonia tra le parti.

Prevalenza di gesto curvo, con solo qualche elemento angoloso. Tendenza alla tenuta del rigo convessa.

Inclinazione verso destra.

Movimento impulsivo.

Il grafema "C" è vergato con l'elemento iniziale a spirale che la definirebbe a chiocciola.

L'iniziale "P" tende a discender al di sotto del rigo, rispetto gli altri grafemi.

Spaziature irregolari tra nome e cognome.

Accenni di filiformità in alcuni grafemi.

Gesti finali lanciati, con tendenza a terminare sia a mazza (con accumulo d'inchiostro), sia in modo acuminato.

Nella firma V3 la finale del nome si collega ad una doppia sottolineatura.

V1 28/10/2012 (immagine ridotta)



V2 10/11/2012 (Immagine ridotta)



V3 25/11/2012 (Immagine ridotta)



MODELLO DI CONSULENZA DI GRAFOLOGIA PERITALE

pagina 2/6

Breve analisi grafica delle firme comparative

Firme rilasciate con gesto spontaneo
e variabile.

Il grafismo si discosta dal modello
scolastico, si osserva la prevalenza
di gesto curvo .

Si osservano spaziature costanti,
tra i vari grafemi, in particolare nel nome
il gruppo “era” è sempre legato.

Nome e cognome hanno sempre la stessa
spaziatura.

Inclinazione verso destra.

Si osserva il grafema “P” sempre più
grande del grafema “C”, con marcata
tendenza a discendere sotto il rigo.

In tutte le firme esposte la sottolineatura è
presente come doppio gesto, la quale
termina in modalità acuminata.

Ai fini peritali la sottolineatura
è interpretata come un'interessante
personalizzazione del grafismo, in quanto
considerato “gesto accessorio”,
non previsto e non richiesto dal modello
scolastico e per questo
di notevole valore interpretativo.

C1 (immagine ridotta)



C2 (immagine ridotta)



MODELLO DI CONSULENZA DI GRAFOLOGIA PERITALE

pagina 3/6

La Firma

La firma viene considerata in grafologia come

“*una sintesi della personalità*” (*) del soggetto scrivente: essa esprime in maniera esclusiva l'individualità di una persona, al punto che diviene una sorta di proprietà legale. Dal punto di vista giuridico essa è sinonimo d'impegno personale, e per questa ragione non dovrebbe subire sostanziali mutamenti, visto il pericolo che potrebbe esserci in caso di dubbio sulla sua reale autenticità. Posta al di sotto di uno scritto, la firma è come un sigillo che dà garanzia, che toglie l'anonimato dello scrivente e che comporta l'assunzione di responsabilità. Essa può essere variabile nell'andamento dell'età, e come può accadere per qualsiasi forma grafica, la sua vergatura diviene lo specchio dell'interiorità della persona.

Nelle firme in verifica si sono riscontrate uguaglianze di tipo qualitativo al gesto grafico della Signora Piera Cocco, osservato nelle firme comparative.

In particolare:

- paritetico livello grafico;
- medesima amplificazione delle iniziali della firma, in particolare del grafema “P”;
- stessa tendenza allo schiacciamento degli occhielli;
- medesima variabilità e disuguaglianza nella costruzione di ovali in zona media, quando presenti;
- inclinazione ugualmente pendente delle iniziali;
- ritmo impulsivo di movimento che destruttura la forma;
- uguale gesto pressorio con acuminazioni finali;
- stessa tipologia di tratto;
- tendenza a sottolineare la firma, con gesto che da sinistra va verso sinistra e poi ritorna sulla destra.

(*) Oscar del Torre, grafologo consulente, suo lo studio dal titolo “Interpretazione grafologica della firma”.

MODELLO DI CONSULENZA DI GRAFOLOGIA PERITALE

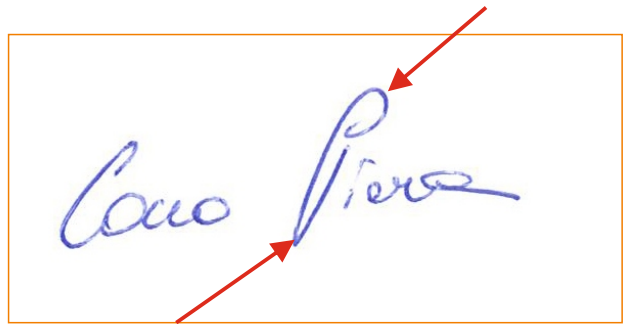
pagina 4/6

Alcuni confronti

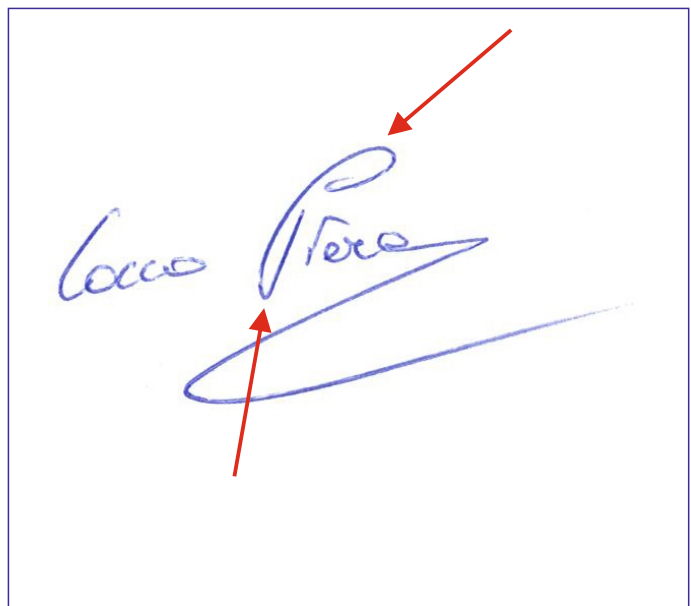
Nel confronto tra il grafismo dissimulato e la firma in verifica, si può osservare come nella vergatura del grafema "P" ci sia la stessa tipologia di costruzione.

La modalità di discesa al di sotto del rigo del grafema "P" si rivela identico, malgrado la spaziatura tra cognome e nome sia almeno in parte intenzionalmente modificata.

V1 28/10/2012 (immagine ridotta)



C2 (immagine ridotta)



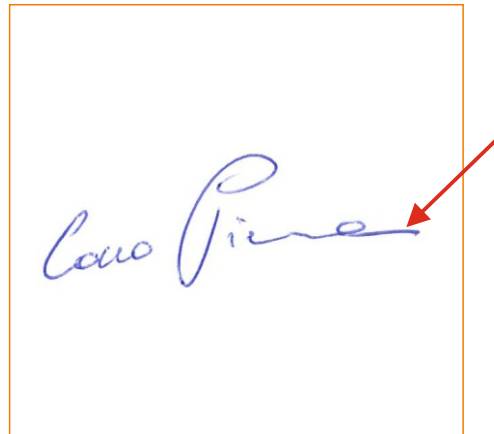
MODELLO DI CONSULENZA DI GRAFOLOGIA PERITALE

pagina 5/6

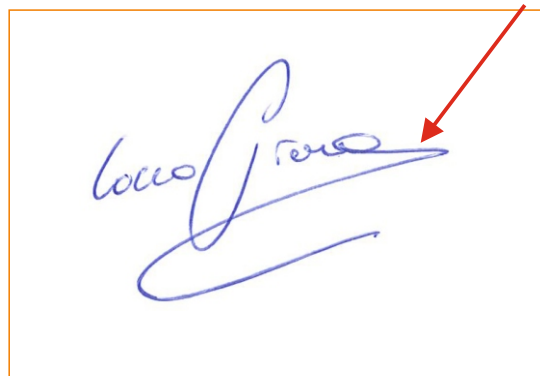
Nel caso della vergatura del gesto finale, anche se in modalità differente (a mazza per la firma in verifica, con sottolineatura nella comparativa), si osserva la tendenza ad allungarlo in maniera caratteristica, tanto da essere considerato un idiotismo** della scrivente.

** una caratteristica del suo grafismo che non può essere controllato.

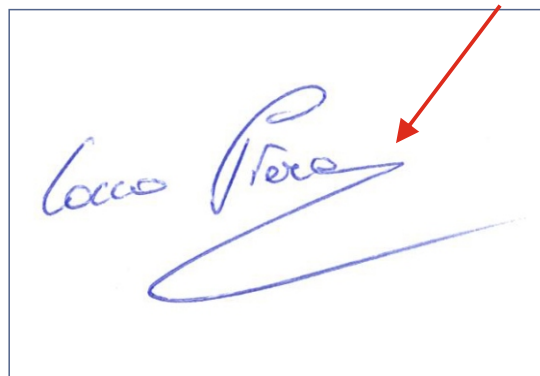
V2 10/11/2012 (Immagine ridotta)



V3 25/11/2012 (Immagine ridotta)



C2 (Immagine ridotta)



MODELLO DI CONSULENZA DI GRAFOLOGIA PERITALE

pagina 6/6

Conclusioni:

***Principio della rappresentazione di Ludwig Klages (chimico, filosofo e grafologo germanico 1872-1956):

“Ogni movimento spontaneo è influenzato, tra gli altri, dall'immagine anticipatrice, cioè della figurazione interiore che suscita l'attesa inconsciente del risultato di questo movimento”

(s'intende movimento grafico).

Alberto Bravo, “Variazioni naturali ed artificiali della grafia”,
Libreria Moretti, 1998

In seguito alle osservazioni fatte, si può concludere affermando che si rileva la medesima “immagine anticipatrice” espressa sia nelle firme certamente autografe della Signora Piera Cocco, sia nelle firme, oggetto dell'analisi effettuata a determinazione del parere verbale di **unicità di mano**. Secondo la “*legge della rappresentazione*” di Ludwig Klages***, infatti, tramite il gesto grafico ogni individuo rappresenta sulla carta un'immagine guida a cui aderisce, e quest'immagine è presente sia nelle firme in verifica che nelle firme comparative.

Un'altra conferma ai fini peritali ed in particolare quando ci si ritrova in casi di probabile dissimulazione delle firme è che “*esse continuano a rimanere coerenti*” nel modo di idearle e rappresentarle e “*questa coerenza è tanto più valida quanto più la firma è ridotta all'essenzialità*”.

A favore della dissimulazione del proprio grafismo si osserva inoltre:

- la tendenza ad amplificare il proprio gesto grafico, cercando di adottare una forma diversa dalla propria ad inizio del grafismo, quindi i grafemi delle iniziali “C” e “P” appaiono più gonfi rispetto alla vergatura delle stesse nelle firme comparative;
- la tendenza a rendersi illeggibile, tramite la filiformità;
- la tendenza a modificare in alcuni tratti la forza pressoria (alcuni gesti finali delle firme in verifica terminano con modalità a mazza, per poi ritornare ad essere acuminate, caratteristica della pressione della firme in verifica);
 - la tendenza ad inserire nel gesto dissimulato elementi del proprio grafismo; inerenti la variabilità la propria gestualità grafica.

L'ultimo punto segnalato si rivela fondamentale, essendo la scrittura un'espressione impossibile da controllare in tutte le sue caratteristiche, ad un certo punto le proprie tendenze escono alla luce, e questo è possibile osservarlo in particolare:

- nella vergatura importante, quasi esagerata, del grafema “P” del nome;
- nella modalità di terminare la gestualità grafica in acuminazione (se il gesto non è controllato);
- nell'inclinazione del gesto grafico.